

Materiali. Alla Borsa telematica del recupero ci sono scambi su 400 tipi di scarti industriali con 2.500 operatori

Debuttano le cucine di cotone

Hard disk per costruire pannelli solari e cerchioni di auto dalle lattine

Roberto La Pira

Dalla cucina di cotone ai pannelli solari fatti partendo dai vecchi dischi rigidi. Le tecnologie hanno permesso alle industrie che si occupano di riciclo dei materiali di sbizzarrirsi la fantasia. Con risultati per l'ambiente, ma anche per incre-

NUOVE INIZIATIVE

Dal gennaio 2008 inizia il recupero degli apparecchi elettrici: per questo sono nati quindici consorzi, ciascuno con un suo settore

mentare il loro business.

Nell'ambito informatico Ibm prevede un risparmio di 1,5 milioni di dollari l'anno, grazie al riciclo di tre milioni di wafer di scarto (dischi rigidi contenenti microcircuiti) destinati alla distruzione e poi alla discarica. Un nuovo sistema di recupero permette di cancellare i

dati presenti sui dischi e di utilizzare la struttura come componente dei pannelli solari a base di silicio.

Poi c'è la cucina di cotone dotata di piano cottura, cassettiere e sportelli tutti rigorosamente in cartone abbinati ad un forno elettrico, un lavello e un rubinetto. Per il piano di lavoro sono stati utilizzati fogli di cartone ondulato a tripla onda rivestito di Tetra Pak.

Non tutti gli oggetti sono così "particolari". Oggi dall'acciaio si ottengono utensili da lavoro, tondini di ferro per l'edilizia e carrelli per i supermercati. Il vetro è, sempre di più, un ingrediente per piastrelle pannelli fonoassorbenti. La lista dei beni di consumo ricavati da carta e cartone riciclato comprende centinaia di articoli.

Il livello top del recupero spetta alle lattine di alluminio, che secondo gli esperti costituiscono il 48% del metallo circolante. Gli impieghi sono molteplici: servono 640 lattine per re-

alizzare un cerchione per auto, 800 per una bicicletta, 130 per un monopattino, 37 per una caffettiera.

Un segmento interessante è quello dei pneumatici giunti a fine carriera, che vengono tritati e utilizzati per le soles delle scarpe da jogging, per le ruote dei passeggini e anche nei tappetini delle automobili.

«Il mercato delle materie prime secondarie - spiega Daniele Bucci di Ecocerved Scarl, responsabile della Borsa Telematica del Recupero - ottenute dal recupero e dal riciclo dei processi industriali funziona quando il sistema è finanziato, o quando i margini per le imprese sono interessanti».

Le iscrizioni alla borsa del recupero aumentano di 200 unità l'anno (attualmente sono 2.500), ma l'incremento non determina un'intensificazione degli scambi. Eppure nella Borsa telematica si scambiano 400 tipi di materiali.

Infine, un nuovo capitolo par-

ticolarmente interessante per le materie prime secondarie dovrebbe riguardare le materie prime ricavate dai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Secondo il D.Lgs. n. 151/2005 dal gennaio 2008 inizia il recupero dei vecchi apparecchi, e per questo sono nati quindici consorzi che si occuperanno dei vari settori.

«I materiali ottenuti dal riciclo - dichiara Marco Cappellini ecodesigner, ideatore e coordinatore del progetto Matrec - devono essere considerati un'opportunità per sviluppare prodotti innovativi con alto valore aggiunto. L'incremento del prezzo del petrolio e l'impennata registrata dai listini delle materie prime costituiscono un'ulteriore input. Oltre a ciò, bisogna considerare il valore sociale ed etico attribuito dai consumatori agli oggetti collegati alla raccolta differenziata, realizzati con il contributo indiretto dei cittadini».